L'ALLARME

Nel 2017 triplicata la vegetazione andata in fumo

IL PERICOLO INCENDI resta molto alto in molte zone del centro sud. Dal monitoraggio condotto da Effis (*European Forest Fire Information System*), il sistema europeo di informazione sugli incendi forestali, emerge come da inizio anno fino a oggi gli ettari andati in fiamme siano molti di più rispetto alla media degli ultimi anni. All'8 luglio il numero di ettari bruciati in Italia era di 21.160, contro i 7.030 ettari della media calcolata tra il 2008 e il 2016. Questo dato riflette una tendenza europea: nel continente da gennaio a oggi sono bruciati oltre 173.000 ettari di vegetazione contro i quasi 60.000 ettari di media. I fattori che favoriscono l'innesco di un incendio e la propagazione del fuoco, elementi alla base della previsione del rischio incendi, sono: caratteristiche della vegetazione (presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco), morfologia del terreno (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e le condizioni climatiche (vento, umidità e temperatura). Il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta a un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi e creare nuovi focolai di incendio.

Con la legge Madia restano a terra 28 elicotteri su 32

Gli effetti del disastroso smembramento della Forestale tra carabinieri e vigili del fuoco: spariti mezzi e competenze

» GIAMPIERO CALAPÀ

Mezza Italia brucia, il Sud è in fiamme. Poi ci sono gli effetti nefasti della riforma Madia che dal 1° gennaio ha ripartito mezzi, strutture e, soprattutto, competenze del Corpo forestale dello Stato, accorpato con Arma dei carabinieri e Vigili del fuoco.

Nell'intervento sugli incendi boschivi il ruolo di azione e coordinamento dei forestali è stato di fatto in larga parte disattivato. Perché dei trentadue elicotteri degli ex forestali sedici sono stati assegnati ai vigili del fuoco e sedici ai carabinieri, questi ultimi esonerati dal servizio anti-incendio. Dei sedici che si potrebbero, quindi, utilizzare, quelli ora dei pompieri, ieri e nei giorni scorsi ne erano in volo soltanto quattro: due gru-volanti, gli Erickson S-64, con base a Napoli Capodichino e in Sicilia; e due Agusta Bell 412, di cui uno ancora con la livrea dei forestali, con base a Roma Ciampino e Pescara. Gli altri quattordici sono a terra per vari motivi, tra cui manutenzione e problemi legati a mancate certificazioni tecniche. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco non ha ancora sottoscritto contratti per la manutenzione degli S-64, quindi se uno dei due utilizzati dovesse avere un guasto domani rimarrebbe a terra chissà per quanto tempo.

I Verdi accusano senza mezzi termini: "L'emergenza incendi di queste ore è causata anche da chi, invece di programmare un'azione di prevenzione, ha smembrato la Forestale con la riforma Madia: inaccettabile avere ventotto elicotteri anti-incendio a terra". La Protezione civile nazionale prova a metterci una pezza diramando una nota nella serata di ieri: "La flotta dello Stato è composta da 16 canadair Cl415, 4 elicotteri S-64 (uno considerato riserva tecnica) e ulteriori 16 elicotteri, di cui 8 esclusivamente dedicati all'anti-incendio boschivo". Ma, come abbiamo verificato, i numeri sono altri, a partire dagli S-64 in volo ieri che sono due e non quattro e dal fatto che i quattro S-64 fanno parte dei sedici elicotteri a disposizione, quindi non ce ne sono ulteriori sedici ma dodici casomai. Sempre la Protezione civile ieri afferma che ci sarebbero altri 34 elicotteri delle flotte regionali, ma fu proprio il capo della stessa Protezione civile Fabrizio Curcio un mese fa a denunciare come se i regioni (Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise e Umbria) fossero ancora sprovviste di una loro flotta. Sempre con la legge Madia, insieme alla Forestale, è sparita la funzione del Dos (Direttore operativo spegnimento) che svolgeva il ruolo di coordinamento delle operazioni anti-incendio: i 360 forestali passati ai vigili del fuoco non possono più svolgerne funzione e attività per colpa della burocrazia.

Inoltre, i canadair della Protezione civile, che deve ricorrere a piloti privati, in zone impervie sono meno efficaci degli elicotteri e costano molto di più: circa 20 mila euro ogni ora di volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

4
Gli elicotteri ex Forestale in volo ieri con insegne dei pompieri

360
I forestali passati ai vvff e "disattivati"

Ieri in volo
Solo due Erickson S-64 e due Agusta Bell 412, 14 negli hangar e sedici inutilizzabili

Fatto a mano

3 DOMANDE a Bonelli

"Ma comprano solo F-35"

"I nostri governi in questi anni hanno preferito comprare gli aerei F35, con il prezzo che si spende per uno di quei giocattoli da guerra – intorno ai 130 milioni di dollari – credo che si sarebbe potuta costituire una flotta di canadair ed elicotteri anti-incendio poderosa". Il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli se la prende soprattutto con la ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia: "Ha messo in ginocchio il Corpo forestale senza pensare alle conseguenze".

La riforma Madia è un disastro anche per la prevenzione di disastri ambientali?

Lo smembramento del Corpo forestale tra carabinieri e vigili del fuoco sta producendo danni irreparabili, è stato chiaramente deciso da chi di ambiente non capisce nulla. L'unica logica della riforma è stata il taglio delle spese e ha prodotto anche un'assenza di azione di coordinamento che bisognava caso mai rinforzare. L'esperienza dei forestali è stata disintegrata e le aree protette, come il Parco nazionale del Vesuvio, restano completamente indifese.

Verdi Il coordinatore Angelo Bonelli *LaPresse*

Continua a esserci anche un problema di abusivismo edilizio?

Sì e dopo gli incendi bisogna vigilare e contrastare tentativi di cementificazione. Alla Camera c'è il ddl Falanga che blocca le demolizioni e De Luca ha approvato in Campania una legge che già va in quella direzione.

Il Sud è troppo fragile?

Purtroppo troppo spesso assistiamo a scelte che hanno come unico obiettivo quello di piazzare in posti, anche delicati, amici poco qualificati.

G. CAL.

Il nominato da De Luca

Scelte Vincenzo De Luca e, sopra, Aniello Di Nardo *Ansa*

Pasdaran pro-abusi

LA NOMINA è forse passata inosservata ai più, ma è stata una delle prime di Vincenzo De Luca, che già nell'ottobre 2015 chiamava Aniello Di Nardo a coprire il ruolo di "consigliere del governatore per le emergenze di Protezione civile". Quindi, proprio Di Nardo, in queste ore è impegnatissimo per il fuoco sul Vesuvio. Ma chi è Di Nardo? Già senatore dell'Italia dei valori e candidato poi con Rivoluzione civile di Antonio Ingroia, spesso ha assunto, anche in dissenso con Antonio Di Pietro, posizioni per difendere le ragioni degli abusivisti e a difesa dei condoni edilizi, votando a favore di tutto ciò che avrebbe potuto fermare le ruspe. Prima di Ingroia e Di Pietro il pasdaran antidemolizioni è stato sindaco di Castellamare di Stabia per la Dc e deputato del Ccd berlusconiano, per l'Udeur di Mastella è stato poi sottosegretario (Agricoltura e Interno) nei governi D'Alema e Amato. Qualificatissimo.

G. CAL.

NORD GOMORRA

"Rifiuti di Napoli e Roma smaltiti illegalmente nel Bresciano"

» ANDREA TORNAGO
Brescia

Centomila tonnellate di rifiuti dell'"emergenza Campania" smaltite illecitamente negli inceneritori e nelle discariche del Nord. Ecoballe napoletane, ma anche rifiuti urbani di Roma e Salerno che finivano negli impianti di incenerimento di A2a a Brescia, Lomellina Energia a Pavia, Silea a Lecco e nelle discariche della municipalizzata Aral ad Alessandria, senza ricevere il trattamento necessario. Nel mezzo, un mondo discreto di broker, società di intermediazione e impianti di trattamento "fantasma" in grado di modificare i codici e l'origine dei rifiuti, facendoli risultare come provenienti dalla Lombardia. È quanto emerge dall'inchiesta della Dda di Brescia, condotta dagli ex pm bresciani Silvia Bonardi e Francesco Piantoni (ora a Milano e Roma) e affidata agli investigatori dell'ex Corpo Forestale dello Stato e ai carabinieri del Noe di Milano, che martedì ha portato all'arresto dell'imprenditore lecchese Paolo Bonacina, ritenuto il "dominus" dell'organizzazione, e del gestore dell'impianto Aral di Castelceriolo (Alessandria), Giuseppe Esposito. Venticinque in tutto gli indagati, accusati a vario titolo di traffico illecito di rifiuti e falsità in registri. Indagando sul rogo di un capannone, gli inquirenti hanno scoperto che i rifiuti accatastati nello stabile erano in realtà ecoballe provenienti dagli Stir di Giuliano e di Tufino (Napoli), in attesa di essere smaltiti nel mega-inceneritore di Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C.U.C. DEL SARONNESE
Bando di gara - CIG 7100434691
La C.U.C. del Saronnese, Comune Capofila Saronno, Piazza della Repubblica 7, 21047 Saronno (VA), Tel. 0296710215, comunesaronno@secmail.it, indice una procedura aperta telematica per affidare il servizio di pulizia immobili aziendali e aree pertinenziali. Periodo 02.11.2017 - 01.11.2019 c/o Saronno Servizi SpA, con possibilità di rinnovo di ulteriori 2 anni. Importo complessivo: € 878.800,00 + IVA. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 22.08.2017 ore 18.00. Documentazione su www.comune.saronno.va.it. Invio GUCE: 30.06.2017.
Il Responsabile della Centrale Unica di Committenza
Arch. Massimo Stavenezzi

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
Ufficio Patrimonio ed Affari Generali
Esito di gara - CIG 5393972E7E
Con Determinazione del Segretario Gen. n. 3477 del 18/05/2017 l'ACI ha aggiudicato la procedura aperta, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di facchinaggio, trasporto e supporto operativo per gli Uffici, centrali e distaccati dell'ACI in Roma e per l'Area Metropolitana di Roma a Consorzio Acotras scarl, con sede in via Flaviò Domiziano, n.3 00145 Roma. Importo di aggiudicazione € 1.441.888,00, oltre IVA. Informazioni su www.aci.it. Invio alla GUCE: 30.06.17 e pubblicazione sulla GURI n. 76 del 05.07.17.
Il Dirigente: G. Scimoni